

ANCORA TANTA FATICA PER NULLA

L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

La notizia che non avremmo mai voluto apprendere parla di altri 15-16mila detenuti che questo Esecutivo, tramite il suo rappresentante al Ministero di Giustizia, si appresta a liberare. Ma andiamo per ordine.

È apparso su "gnewsonline.it", il sito web del quotidiano del Ministero della Giustizia, l'articolo "COVID-19, LE MISURE PER PREVENIRE IL CONTAGIO ALL'INTERNO DELLE CARCERI". L'articolo, datato 29 Ottobre 2020 - e alquanto difficile da trovare nei meandri del sopracitato sito web - traccia i nuovi provvedimenti decisi dal Ministro della Giustizia Bonafede, per far fronte a questa seconda, terribile ondata pandemica.

Nell'articolo vengono citati numeri e sforzi compiuti dal DAP nel periodo del lockdown. Ovviamente viene fatto riferimento alle scarcerazioni di decine e decine di boss mafiosi definite come un'iniziativa che ha consentito di liberare lo spazio necessario da destinare alla custodia dei detenuti positivi al Covid o di quelli da isolare in via precauzionale. Si parla di circa 7.500 detenuti rimandati a casa, tra i quali boss mafiosi di primissimo piano.

Nello stesso articolo si mette in evidenza come, grazie ai preziosi interventi del DAP, durante il lockdown, "...il virus in carcere non ha sfondato...", con un totale di 568 persone contagiate tra febbraio e agosto del 2020, di cui 557 guariti e 7 soggetti positivi.

Ci chiediamo come si possa pensare di risolvere il problema dei contagi Covid nelle carceri liberando i detenuti.

È inaccettabile che ogni sei mesi si debba assistere a uno svuota carceri a cui viene data sempre una giustificazione che nulla ha a che vedere con la sicurezza del Paese.

Ancora una volta, tanta fatica per nulla. L'incertezza della pena non farà altro che dare un ulteriore vantaggio a chi delinque, in un contesto che vede peggiorare giorno dopo giorno la realtà operativa delle Forze dell'Ordine, mentre sembra ormai diventata consuetudine che i malviventi escano dai locali delle Questure prima ancora che i poliziotti finiscano di redigere i verbali di intervento. Considerato che è oramai un'impresa arrivare a



una condanna da far scontare in carcere ai malviventi, assistere all'ennesimo atto di questo tipo da parte del Governo, rende doveroso riflettere sul ruolo delle Forze dell'Ordine oggi. Già, perché non ci si può celare dietro i paletti di una pandemia che ha prodotto, in questo contesto, danni numericamente inferiori rispetto a quelli causati dalle scarcerazioni.

Tanta fatica, tanto impegno, per un pugno di mosche in mano. Collegli aggrediti, feriti senza un minimo di tutela e con retribuzioni ferme da anni.

Tutto questo non sembra essere un problema così grave se il Ministro Lamorgese non si è degnata nemmeno di presenziare alla seduta inaugurale dell'apertura del tavolo di confronto sul rinnovo del contratto di lavoro.

Vogliamo la giusta attenzione per tutte le questioni che ho appena citato e per le quali il SAP da anni porta avanti battaglie, a tutto campo, per i colleghi e per la dignità di chi indossa una divisa.

Stefano Paoloni



EMERGENZA COVID-19: DISPOSIZIONI PER CONTENIMENTO CONTAGI TRA IL PERSONALE: ACCOLTA LA NOSTRA RICHIESTA

Al fine di porre in essere ogni sforzo per limitare i contagi tra il personale, è stata diramata un'importante circolare che fornisce alcune indicazioni su aspetti quali l'organizzazione degli ambienti di lavoro e il distanziamento fisico, l'adozione di orari flessibili, il ricorso allo smart-working, il riconoscimento dell'indennità di O.P. per servizi afferenti al contenimento dell'emergenza e sul congedo straordinario equiparato al servizio per accertamenti sanitari propri o dei figli minori. Su quest'ultimo punto avevamo inviato, lo scorso 20 ottobre, una nota chiedendo al Capo della Polizia di intraprendere iniziative affinché fossero scongiurate sperequazioni, anche di carattere economico, per i poliziotti che dovessero trovarsi nella necessità di assistere i propri familiari. Il testo completo della nostra nota e della circolare sono consultabili sul nostro sito internet.

PREVIDENZA COMPLEMENTARE, RICORSO GRATUITO PER GLI ISCRITTI SAP: AGGIORNAMENTI

Considerata la grande richiesta di adesione al ricorso gratuito riservato agli iscritti SAP, abbiamo deciso di prorogare al **15 DICEMBRE 2020** il termine per partecipare. Vi è poi un'altra importante novità: le Sezioni Unite della Cassazione hanno definitivamente indicato nel TAR il giudice competente a decidere sulla mancata attuazione della previdenza complementare (sentenza n.22807/2020). Se appare così risolta la questione della competenza, non sembra esserci invece alcun dubbio sulla sussistenza del diritto, il cui risarcimento viene da oggi riconosciuto dal giudice amministrativo. Ricordiamo, infine, che il ricorso è gratuito per gli iscritti SAP in costanza di iscrizione, anche relativamente a eventuali spese che dovessero insorgere nel corso del procedimento.



APERTO IL TAVOLO PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO DEL COMPARTO SICUREZZA

Sono finalmente iniziati i lavori per il rinnovo del contratto di lavoro del Comparto Sicurezza. Il primo incontro, svoltosi in videoconferenza, è stato presieduto dal Ministro della Funzione Pubblica On. Fabiana Dadone; da registrare, purtroppo, l'assenza del Ministro dell'Interno, fatto che sinceramente non ci aspettavamo. Il Segretario Generale del SAP Stefano Paoloni ha ribadito, nel suo intervento, la necessità di uno sforzo maggiore per reperire risorse in grado di garantire il riconoscimento dell'indipendenza della funzione e per ritoccare stipendi e indennità accessorie (quest'ultime ferme ormai da decenni). Vi è poi l'esigenza, non di minore importanza, di intervenire sulla parte normativa, partendo dalla previdenza complementare per giungere alle tutele legali per i colleghi. Scansionando il codice QR posto di fianco, è possibile guardare il video completo dell'intervento del Segretario Generale.

